



COMUNICATO STAMPA

Pa, la corruzione preoccupa la Cisl Fp: senza amministrazioni efficienti non si combattono i danni all'erario e ai cittadini

Faverin: “Recuperare le risorse tagliate alla produttività o crescerà il malumore. Una marcia indietro farebbe perdere miliardi allo Stato”.

“Sempre più grave il fenomeno della corruzione e sempre meno interesse da parte della classe politica per il buon utilizzo dei soldi dei cittadini”. L'allarme lanciato dalla Corte dei Conti preoccupa la Cisl Fp.

“Ha perfettamente ragione la magistratura contabile – rincara il segretario Giovanni Faverin – a parlare di una tassa immorale e occulta che i cittadini sono costretti a pagare loro malgrado. L'ordine di grandezza di 50-60 miliardi la dice lunga su quale macigno pesi sull'erario e su quale zavorra impedisca il corretto funzionamento delle amministrazioni”.

“Il problema è che non si fa sufficiente attenzione ai sistemi di controllo, si stenta ad andare oltre alla condanna morale del fenomeno. E inoltre non si distingue tra lotta agli sprechi e al cattivo utilizzo delle risorse all'interno delle amministrazioni e lotta alle frodi e ai reati che provocano danni erariali, che devono essere combattuti dalle stesse amministrazioni pubbliche”.

“C'è un atteggiamento schizide – sottolinea il segretario – che va corretto: il fenomeno della corruzione, come quello dei mancati incassi da parte dell'erario o dell'evasione fiscale, si combatte dotando gli enti pubblici preposti di tutti gli strumenti per lavorare bene. Cosa che invece non avviene. Basta pensare all'Agenzia delle entrate, dove il Ministro Tremonti, senza colpo ferire, ha deciso di ridurre o quasi tagliare definitivamente anche le risorse che retribuiscono il lavoro già svolto per le riscossioni e in generale per raggiungere gli obiettivi collegati all'attività di prevenzione e contrasto all'evasione”.

“E' una questione tutt'altro che secondaria visto che l'attività svolta da questi lavoratori con prestazioni aggiuntive ha permesso di recuperare nelle casse dello Stato per l'anno 2008 una cifra pari a 6,9 miliardi di euro (+ 8% rispetto al 2007) per la sola evasione fiscale, attraverso 645 mila accertamenti (+ 29% rispetto al 2007)”.

“Noi non resteremo a guardare – attacca Faverein – lo smantellamento di un sistema di servizi e di interventi a favore del sistema produttivo e delle imprese proprio in questa fase di particolare crisi economica del paese”.

Faverin mette in guardia il governo: “Se entro luglio Tremonti non darà il via al ripristino dei tagli ai fondi per la produttività e alle leggi speciali vedrà crescere di molto il malumore tra i dipendenti delle amministrazioni centrali. L'accordo del 30 ottobre che l'esecutivo ha firmato insieme a noi attende di essere onorato. Se ciò non dovesse avvenire non sarebbero solo i 300 mila lavoratori a ricevere un danno ingiusto. Ma a fronte di qualche limatura di cassa lo Stato perderebbe qualche miliardo di euro di mancati incassi: tra Agenzie delle entrate, Inps, Inail e altri enti che non sarebbero nelle condizioni di riscuotere”.

Roma, 26 giugno 2009